

I piemontesi facevano parte di un gruppo di 11 persone. Avrebbero sconfinato in Sudan e sarebbero caduti in mano ai malviventi

Banditi egiziani rapiscono 5 torinesi

il Giornale
del Piemonte

Euro 0,41 non vendibile separatamente da «il Giornale»

POLO GRAFICO SPA
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - MONDOVÌ (CN)
Redazione: Via Cavalcanti, 5 10132 - TORINO
Redazione: Via Martiri, 69/A 12081 - BEINETTE (CN)
DIREZIONE: 011-5596203 - 0171-392221
E-mail: direzione@ilgiornaledelpiemonte.com
REDAZIONE: 011-5596211 - 0171-392211
E-mail: redazione@ilgiornaledelpiemonte.com

Direttore Editoriale
MARIO GIORDANO

Direttore Responsabile
FULVIO BASTERIS

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
S.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO - VIA SANI 87
TEL. 02/9185132/3

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO S.P.A.:
VIA MARTIRI 69/A - BEINETTE (CN)
TEL. 0171/392211 - FAX 0171/392212

SUB CONCESSIONARIA PER LE PROVINCE
DI TORINO, ALESSANDRIA, ASTI:
PANMEDIA SPA
VIA C. CAVALCANTI 5 - TORINO
TEL. 011-8101313 FAX 011-8101333

SUB CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI BIELLA
IEB COMUNICAZIONE
VIA MACCHERDOLDO, 2 - BIELLA
TEL. 015-855777 FAX 015-855727

IL GIORNALE NUOVO DEL PIEMONTE
REG. TRIB. MILANO N. 649 DEL 13-10-1999

TARIFFA MODULO (Colore: + 50%)

COMMERCIALE	euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	euro 460,00
FINANZIARIA/LEGALE	euro 73,00
RICERCA PERSONALE	euro 57,00
ELETTORALE	euro 52,00
NECROLOGIE	euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	euro 362,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	euro 2,00 a parola

IL TEMPO CHE FARÀ



Le temperature

città	max	min
Torino	20,9	12,3
Alessandria	21,0	9,6
Asti	20,5	10,5
Biella	19,3	12,5
Cuneo	19,8	11,1
Novara	20,1	13,1
Verbania	20,6	12,5
Vercelli	21,3	11,7



Oggi

Le perturbazioni vanno a interessare in prevalenza il centro-sud dell'Italia ma all'interno della Pianura Padana continuano a fluire correnti umide e fresche orientali che favoriscono frequenti addensamenti nuvolosi. Tuttavia in settimana gli impulsi umidi potrebbero diradarsi temporaneamente favorendo schiarite.

Domani

Nuvolosità: soleggiato
Precipitazioni: assenti
Temperature: minime in calo, massime in aumento

Giovedì

Nuvolosità: in gran parte soleggiato
Precipitazioni: assenti
Temperature: minime e massime in lieve aumento

SIMONA LORENZETTI

È stata una giornata convulsa nella quale si sono rincorse decine di voci. Tutte di speranza, tutte volte verso il lieto fine. Per oltre dodici ore Torino, il Piemonte e l'Italia, compreso il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sono rimasti con il fiato sospeso per la sorte di cinque torinesi rapiti mentre erano in vacanza in Egitto. Gli italiani facevano parte di un gruppo di undici turisti e alcune guide egiziane: oltre ai cinque amici torinesi c'erano anche cinque tedeschi e un rumeno. Le vittime di questo rapimento che secondo alcune indiscrezioni risalirebbe a venerdì ma del quale si è avuta notizia solo ieri sono: Lorella Paganelli, 48 anni, di Venaria, Walter Barotto, 68 anni, di Torre Pellice, Michele Barrera, 72 anni, di Alpignano, Mirella De Giuli, 70 anni, di Angrogna in Val Pellice e Giovanna Quaglia, 52 anni, di Torino.

La mattinata di ieri si è aperta con l'annuncio da parte della Farnesina del rapimento, smentendone la matrice politica del sequestro, ma già nel primo pomeriggio hanno cominciato a rincorrersi le voci delle trattative in corso e dell'immediata liberazione degli ostaggi. Notizie che hanno rincuorato non poco i parenti rimasti tutto il giorno appiccicati al telefono in attesa di una chiamata da parte del ministero degli Esteri che desse loro la lieta novella. A dare per primo notizia certa della liberazione è stato, intorno alle 18, il quotidiano tedesco Bild che tranquillizzava parenti amici dicendo che le vittime erano già in viaggio verso Assuan, zona a Sud dell'Egitto al confine con il Sudan. Il gruppo di turisti italiani rapiti in Egitto non era partito appoggiandosi a un tour operator italiani, ma erano come si dice in questi casi «turisti fai da te». I torinesi, così come gli altri compagni di disavventura, erano alloggiati in un albergo del Cairo e avrebbero deciso di effettuare un giro nel deserto appoggiandosi a una organizzazione turistica locale, che nel corso dell'escursione li



avrebbe accompagnati fino al confine con il Sudan e Libia in una zona desertica che comprende alcune oasi. Ed è proprio in quel tratto di confine che sarebbe avvenuto il rapimento: tra le ipotesi non è da escludere che abbiano sconfinato dal territorio egiziano e che quindi siano stati sequestrati da banditi sudanesi, che hanno poi chiesto un riscatto. L'organizzatore del viaggio del gruppo di turisti rapiti nell'area del plateau del Gilf el Kibir - che dista circa 1500 chilometri dal Cairo e richiede un viaggio nel deserto di quattro giorni, con una sosta di solito nell'oasi di Dakhla - è l'operatore turistico Aegyptus. Nel sito sono anche in mostra foto del Gilf el Kibir, delle altre oasi egiziane e del Deserto Bianco, mete di spedizioni organizzate

da Aegyptus. I cinque torinesi avrebbero passato tre giorni in balia dei rapitori. A riferirlo è stato il ministro del Turismo egiziano, Zoheir Graran, secondo cui il gruppo è stato rapito nella località di Kark Talj nella provincia meridionale di Wadi al Gadid. Si tratta di un'area remota del deserto egiziano nota per i graffiti preistorici in alcune caverne, tra cui la «caverna del nuotatore» resa celebre nel 1996 il «Paziente inglese» di Anthony Minghella. L'ultimo contatto di una delle turiste torinesi rapite in Egitto era avvenuto giovedì scorso. A rivelarlo il fratello e la cognata di Lorella Paganelli, che abitano a Venaria Reale. «Ho ricevuto la telefonata di mia sorella giovedì pomeriggio - racconta il fratello - mi ha detto che la vacanza, iniziata da dieci giorni,

stava andando benissimo e che il giorno seguente lei e i suoi compagni di viaggio, che si conoscono da tempo, sarebbero partiti per un'escursione nel deserto». «Stamani (ieri, ndr) - aggiunge Paganelli - abbiamo ricevuto la telefonata del ministero degli Esteri, che ci ha avvertito del rapimento e ci ha spiegato che c'era una trattativa in corso con i sequestrati. Attendiamo nuove notizie». Si respira lo stesso clima di attesa a Luserna San Giovanni, a casa di Davide De Matteis, il figlio di Mirella de Giuli. «Aspettiamo una telefonata della Farnesina dicono -. L'ultimo contatto con mia madre l'ho avuto martedì scorso quando mi ha scritto un sms per dirmi che stava bene e che si preparava a partire per il deserto. Diceva di non preoccuparsi che in quell'area i telefono cellulari non funzionano e che si sarebbe fatta sentire al rientro dall'escursione». Sono tante le domande che rimangono aperte. I rapitori avrebbero chiesto inizialmente un riscatto di sei milioni di euro ma dopo lunghe ed estenuanti trattative la cifra sarebbe scesa ma non si sa di quanto. Non si sa neppure dove siano rimasti prigionieri gli ostaggi nei tre giorni del sequestro.

Turisti esperti, hanno organizzato l'escursione appoggiandosi a un tour operator locale, l'Aegyptus de Il Cairo

TURISMO A RISCHIO
Il gruppo è stato rapito nella località di Kark Talj nella provincia meridionale di Wadi al Gadid. Si tratta di un'area remota del deserto egiziano nota per i suoi graffiti

Nel frattempo la Procura di Roma ha aperto un fascicolo processuale, per il momento senza ipotesi di reato. Il Procuratore della Repubblica, Giovanni Ferrara, è in attesa di ulteriori particolari sulla vicenda prima di stabilire se si debba procedere per sequestro con finalità politiche ovvero sequestro con finalità di estorsione. L'intervento della magistratura romana è previsto da una norma del codice che punisce i responsabili di atti criminosi che avvengono all'estero ai danni di cittadini italiani.

NEL GIORNO DELLA CONSEGNA DEL SIGILLO REGIONALE

Scritte anarchiche insultano gli alpini

È sempre più sfacciata la protesta del mondo anarchico torinese contro la decisione del governo di usare gli alpini per servizio di pubblica sicurezza nelle zone a rischio della città. Dopo le manifestazioni delle scorse settimane a Porta Palazzo il passo successivo è stato quello di imbrattare i muri della città con scritte d'insulti contro gli alpini. Le prime frasi sono comparse ieri mattina sul muro dell'Auditorium Rai di via Rossini. Nella notte ignoti hanno scritto a lettere cubitali «Alpini Assassini», usando delle bombolette spray.

La comparsa degli insulti non è casuale. Il gesto è con ogni probabilità riconducibile a un appuntamento pubblico in programma ieri pomeriggio, la cerimonia in cui la Regione Piemonte consegnerà il Sigillo regionale (la sua più alta onorificenza) al comando delle truppe alpine per il lavoro svolto durante le Olimpiadi invernali di Torino 2006. Tra i presenti alla cerimonia il presidente del consiglio regionale, Davide Gariglio, che ha parlato di «atto vergognoso». Nel pomeriggio nello stesso teatro il presidente Gariglio ha consegnato il Sigillo della Regione Piemonte al Comando delle truppe alpine in riconoscimento del fondamentale lavoro svolto dai militari nel corso dei XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006. «La scelta di attribuire la più importante onorificenza regionale agli alpini - ha continuato Gariglio - è stata una scelta sostenuta da tutti, tant'è che la deliberazione è stata approvata dall'unanimità del Consiglio regionale». Alla cerimonia, oltre al presidente Gariglio che ha consegnato l'onorificenza, erano presenti anche l'assessore regionale alla montagna, Bruna Sibille, il generale Bruno Petti, comandante delle Truppe Alpi-



SIGILLO Il sottosegretario Guido Crosetto con gli alpini premiati

IN VIA PIETRO COSSA

Svaligia una casa con la figlia di sei mesi

Chi dice che i figli impediscono alle donne di continuare a svolgere la propria attività lavorativa non conosce Susana S., 21 anni. La donna, una nomade di origine slava, è stata sorpresa dai carabinieri poco dopo essersi introdotta in un appartamento di Torino per mettere a segno un furto. Particolare non da poco è che la donna aveva in braccio la figlioletta di sei mesi. Inoltre ad accompagnarla in questa scorribanda di furti in alloggio un'amica di 29 anni, Erika N., anch'essa nomade e incinta di sette mesi. Alla faccia della maternità. Le due donne sono riuscite ad intrufolarsi in uno stabile di via Pietro Cossa, alla periferia Ovest di Torino. Hanno prima suonato al citofono con la scusa di dover mettere della pubblicità, ma non riuscendo a superare la diffidenza degli inquilini hanno deciso di aprire il portone con una spinta ben assestata. Una volta nel condominio hanno individuato un appartamento vuoto. In men che non si dica sono riuscite a scassinare la porta e ad entrare indisturbate. Ma una volta dentro l'alloggio qualcosa è andato storto. A tradire le due donne è stata inconsapevolmente proprio la bimba di sei mesi che, forse affamata, è scoppiata a piangere. La mamma non è riuscita a calmarla in tempo e così i vagiti della piccola hanno finito per attirare l'attenzione della vicina di casa. La signora che abita al piano di sopra, la quale tra l'altro si era rifiutata poco pri-

ne e ha concluso la manifestazione l'intervento del sottosegretario alla Difesa, onorevole Guido Corsetto. Oltre agli interventi istituzionali, si è esibita la Fanfara della Taurinense e per tutto il pomeriggio è stato attivo un collegamento via satellite con gli alpini impegnati in Afghanistan. «Gli alpini - ha concluso Gariglio - rappresentano un pezzo importante della nostra comunità, alimentato in tante occasioni, comprese le alluvioni del 1994 e del 2000. Nessun gesto vandalico può modificare il legame tra il corpo militare e il territorio, piuttosto squalifica solo i protagonisti di simili gesti».

La nomade è stata fermata subito dopo il furto. Con lei oltre alla neonata un'amica incinta. Sono state arrestate

ma di aprire il portone a una donna che aveva suonato al citofono, ha sentito il pianto e ben sapendo che la vicina non aveva bambini piccoli né nipotini si è insospettita e ha chiamato il 113. Quando gli agenti sono arrivati sul posto le due zingare stavano giusto cercando di allontanarsi dallo stabile ma dopo un breve inseguimento sono state fermate, scoprendo che una di loro teneva in grembo avvolta in diversi stracci la neonata. Le donne sono state trovate anche in possesso di alcuni arnesi da scasso, tra cui il cacciavite usato per scardinare la porta dell'appartamento, più alcuni monili e gioielli appena rubati. Gli agenti prima di procedere all'arresto si sono consultati con il magistrato di turno vista la presenza della bambina e lo stato di gravidanza di una delle ladre. Nonostante ciò le due donne non sono riuscite ad evitare l'arresto. Per loro si sono aperte le porte del carcere, all'interno del quale esiste una sezione dedicata alle mamme con figli minorenni, come è il caso della 21enne Susane.

A OSASCO E PAVONE

Primo giorno di caccia: multe e sequestri

Una denuncia, sequestri, multe per cinquecento euro: questo il bilancio dei controlli svolti domenica in provincia di Torino dal corpo forestale in occasione dell'apertura della caccia in pianura. In particolare ad Osasco un cacciatore di 56 anni è stato denunciato per avere abbattuto un picchio rosso minore e una ghiandaia, esemplari di specie protette in varie forme. All'uomo, inoltre, sono state mosse altre contestazioni tali da portare al sequestro di fucile, munizioni e animali uccisi irregolarmente. Invece nei boschi di Pavone Canavese, in località Passo della Volpe, gli uomini della forestale hanno trovato una gabbia metallica lunga un metro con porta scorrevole, ancorata a una pianta di nocciolo. La gabbia era nascosta in punto frequentato da lepri e cinghiali. Al momento è stata aperta un'inchiesta contro ignoti. In tutto sono state impegnate 15 pattuglie, che hanno controllato settanta cacciatori.

SEQUESTRATI 24 CHILI DI SIGARETTE

Contrabbando, tre romeni denunciati

Tre rumeni sono stati denunciati perché sorpresi a vendere su improvvisate bancarelle circa 24 chilogrammi di sigarette. Il terzetto è stato fermato dalla polizia municipale e dalla guardia di finanza nell'ambito di alcuni controlli anti-contrabbando eseguita nella zona di Porta Palazzo. In particolare primo rivenditore, provvisto di stecche per quattro chili, è stato trovato a vendere sotto la tettoia dell'edificio noto come la Torre dell'orologio. L'uomo aveva allestito una piccola bancarella: tra i clienti soprattutto connazionali ed extracomunitari. Gli agenti hanno deciso di approfondire i controlli che hanno portato le forze dell'ordine direttamente a casa del denunciato in via Brescia. In casa sono stati trovati altri due connazionali e, nascosti dentro agli armadi, altri venti chili di sigarette. Le stecche sono state poste sotto sequestro.

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade per l'Italia S.p.A.
Sede Legale in MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170
Tel. 011/6650.420 - 441 - Fax 011/6650.303 - Sito internet www.tosv.it

AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO

1. **AUTOSTRADA TORINO-SAVONA S.p.A.**
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade per l'Italia S.p.A. - Sede Legale - MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170

2. **Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006.**

3. **LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI 2008**
Importo a base d'asta: € 4.013.973,29 comprensivo degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti a € 52.028,27 e non soggetti a ribasso d'asta
Importo netto di aggiudicazione: € 3.053.478,96 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti a € 52.028,27
WBE: L2050131ATS - CIG: 01569195A6

4. Aggiudicazione dell'appalto: 21.07.2008

5. Criterio di cui agli artt. 81, 82 comma 2, lettera a) e 122 del D.Lgs. 163/06. Appalto a misura. Ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, e con la disciplina di qualificazione di cui al D.P.R. 34/2000.

6. N°. 109 offerte ricevute.

7. **Soggetto aggiudicatario: PREVE COSTRUZIONI SPA**
con sede in Via Provinciale Boves, 12 - Roccaione CN con l'offerta ribasso del 24,243%.

9. **Importo netto di aggiudicazione: € 3.053.478,96 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti a € 52.028,27.**

10. 30% categoria prevalente -

11. 09.05.2008

12. 12.09.2008

13. Informazioni c/o soggetto di cui al punto 1.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Geom. Mario Battaglia